

FABIO TROIANO

IL DIO BAMBINO

di **Giorgio Gaber** e **Sandro Luporini**

regia **Giorgio Gallione**

con **Fabio Troiano**

produzione **Nidodiragno/CMC**

con il contributo del **Comune di Barletta/Teatro Curci**

Il dio bambino è un monologo scritto nel 1993 da Giorgio Gaber e Sandro Luporini che, dopo “Parlami d’amore Mariu” e “Il Grigio”, proseguiva e approfondiva il particolarissimo percorso teatrale del Gaber di quegli anni: esempio emblematico di quel “teatro di evocazione” teorizzato ed esplorato in tutte le sue forme espressive. “Il dio bambino” racconta una normalissima storia d’amore che si sviluppa nell’arco di alcuni anni e che dà agli autori l’occasione di indagare su quello che oggi dovrebbe essere l’Uomo: quali i suoi attributi, le sue caratteristiche, la sua vera o presunta maturità, per cercare di capire se il suo percorso di crescita “storico” si è compiuto, se c’è l’ha fatta a diventare adulto e “completo” o se è rimasto irrimediabilmente bambino. Un bambino che, tra l’altro, si vanta della sua affascinante spontaneità invece di vergognarsi di un’eterna incompiuta, superficiale fanciullezza. È una storia d’amore che potrebbe capitare a chiunque, ma vista ovviamente da un’angolazione maschile: un uomo a confronto con una donna, il miglior testimone per mettere in dubbio la sua consistenza, il suo essere adulto, la sua presunta virilità. Una indagine affettuosa e spietata che cerca di radiografare quali siano oggi le differenze tra questi due esseri così simili e al tempo stesso così diversi, con la consapevolezza che se queste differenze un giorno si annullassero la vita cesserebbe di esistere.



Come d'abitudine Gaber e Luporini sono lucidissimi nell'analisi, mai autoassolutoria, ma tra le righe c'è sempre la speranza, un ponte verso un futuro meno imperfetto; fiduciosi non tanto per l'uomo com'è, ma per le sue fantastiche, incredibili possibilità. In questo caso il protagonista, proprio di fronte alla nascita di un figlio ritrova un barlume di senso al proprio agire, tra intelligente naturalezza, lampi di autoironia e addirittura di umorismo.

A distanza di trent'anni dalla sua creazione "Il dio bambino" è ancora oggi un testo di incredibile forza e attualità, cinico e commovente. Ambientato in un metaforico locale in disfacimento, con sedie e tavolini buttati caoticamente a terra, tra bottiglie semivuote e fiori calpestati, a raccontare allusivamente una sorta di festa finita male, lo spettacolo è contrappuntato da frammenti di canzoni interpretate dallo stesso Gaber che sottolineano, evocano e guidano lo spettatore nell'interpretazione di un racconto teatrale di tragicomica, potente contemporaneità. Un teatro empatico e disturbante nel suo perenne stimolo a ripensare a noi stessi.

La regia di Giorgio Gallione che, di fatto, è prezioso motore di una rinnovata vita scenica della produzione gaberiana (recente il suo applauditissimo "Il Grigio" con Elio), riesce a valorizzare con sapienza questo testo capace ancor oggi di parlarci con efficacia ed empatia. Una regia che trova un perfetto connubio con l'interpretazione di Fabio Troiano, talentuoso e versatile attore di teatro, cinema e tv, in grado, come pochi altri, di attraversare con analogo successo testi comici e intimisti: in questo nuovo allestimento de "Il dio bambino", è atteso ad una vera funambolica prova d'attore.

Contatti e informazioni

Angelo Giacobbe: e-mail angelogiacobbe@gmail.com / cell. + 39 393.9700810

Chiara Barbero: e-mail c.barbero@nidodiragno.it / cell. +39 338.1158369